Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (1999)

Heft: 4

Artikel: Il giardino delle meraviglie nel bosco

Autor: Britschgi, Markus

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-131689

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il giardino delle meraviglie nel bosco

Markus Britschgi

Theo Frey, fotografo oggi famoso, fotografava spesso persone legate al mondo dell'arte.
Fra questi Auberjonois, Ramuz, M. Gubler, Schürch, Humm. Ancora oggi le sue foto di Louis Soutter sono ritenute l'unico vero ritratto dell' artista.
Numerosi *reportage* nel mondo dell'arte portarono Frey a sempre nuove iniziali scoperte. Nel 1964, durante una passeggiata ad Auressio, in val Onsernone, Theo Frey incontrò per la prima volta Armand Schultess (1901-1972), che in seguito visitò ancora parecchie volte fino alla sua morte. Nel 1951 Schultess lasciò il suo impiego presso l'amministrazione federale, per ritirarsi nel rustico acquistato nel 1942, presto attorniato da 18'000 metri quadrati di terreno.
Nel corso degli anni Schultess trasformò le sue tre proprietà, in special modo il podere attorno a casa Reggio, in un enorme percorribile universo del sapere. Theo Frey illustrò, e non soltanto per mezzo della macchina fotografica, le impressioni nate nella proprietà di Schultess, lungo la vecchia strada cantonale per Auressio. Fu lui ad attirare, con i suoi *reportage*, numerosi svizzeri tedeschi sulle tracce dell'eremita.

Fra i vari testi scritti da Frey sugli artisti la sua rappresentazione dell'universo di Schultess, *reportage* integrato da un testo e da immagini di grande spessore, assume un posto di particolare importanza.
«Quasi tutto ciò che l'umanità, dai suoi inizi fino al presente, ha esplorato, scoperto, scritto e composto, questo pensionato anzi tempo del Dipartimento federale dell'economia lo aveva trascritto da libri e riviste; aveva trasferito il sapere su carta e lattine di latte condensato, aveva appeso i suoi appunti, ordinati secondo le tematiche, su gruppi di alberi, su ceppi o nei grovigli di radici e pietra del terreno.
Era nata così una straordinaria enciclopedia della produzione e del sapere umano, da Galilei fino ad Einstein. Non mi era ancora chiaro cosa si dovesse pensare di tutto questo, ma la conseguenza con la quale un eremita aveva organizzato il suo mondo in quel luogo era così impressionante da spingermi a registrare il maggior numero possibile di aspetti della proprietà di Armand Schultess».[1]
Durante i ripetuti incontri con Schultess nel bosco di Auressio sono state scattate diverse dozzine di fotografie che ritraggono in maniera toccante quest'opera totale, distrutta nel 1973 poco dopo la morte di Schultess. Frey ha colto inoltre con precisione, a differenza di altre raccolte documentarie, proprio le qualità estetiche delle opere di Schultess e le ha messe in evidenza nelle sue foto. La leggibilità da parte dell'osservatore è un'ulteriore caratteristica che emerge da questa serie di foto. Le foto di Theo Frey sono state nuovamente vagliate per la mostra al TME e la successiva pubblicazione; la maggior parte delle numerose fotografie è stata ingrandita per la prima volta ed esposta con reperti originali dell'enciclopedia, giunti da proprietà private e mai mostrati prima. L'insieme delle foto di Theo Frey è stato esposto per la prima volta al Talmuseum[2].

Note
1. Intervista con Theo Frey, Giugno 1996
2. In occasione di questa mostra è stato edito dalla Diopter-Verlag di Lucerna un libro a cura dello storico d'arte Markus Britschgi che raccoglie le foto di Theo Frey sul lavoro di Armand Schultess: *Armand Schultess (1901-1972)*

Garina
Val d'Aurigeno
15060 m2
Casa
exactement sur le col
Campo
990 m
960 m
930 m
auf Passhöhe gen Maggia tal
ruine
frei, erhöht, inmitten 15060 m2 grüner Weide
Alp-frische
Casa
Panorama
einzigartiges Batterieradio
Vicks schon oben
boy scout: se le dire
AURESSIO